

INDICE

1.QBXB - 24/04/2020 15.49.29 - >ANSA-BOX/ Promossa didattica a distanza,ma c'e' nostalgia classe

>ANSA-BOX/ Promossa didattica a distanza, ma c'è nostalgia classe

ZCZC6242/SXA

XUC15729_SXA_QBXB

R CRO S0A QBXB

>ANSA-BOX/ Promossa didattica a distanza, ma c'è nostalgia classe

Indagine Proteo, 21% studenti intervistati 'boccia' scuole e prof

(ANSA) - ROMA, 24 APR - Promossa la didattica a distanza ma i nostalgici delle lezioni nelle tradizionali aule scolastiche sono in tanti e si fanno sentire. Con il lockdown si riscoprono pure cultura, valori e affetti. È questo il sentire dei giovani secondo l'ottavo Rapporto dell'Osservatorio Proteo (promosso dalla Link Campus University) che ha sottoposto domande ad ampio raggio sull'impatto del Coronavirus nelle loro vite a migliaia di studenti tra i 16 e i 19 anni dell'intero territorio nazionale.

Secondo quanto emerge dalle risposte di circa 3.000 giovani sul lockdown, la didattica a distanza risulta promossa: il complessivo 36% di studenti valuta positivamente l'esperienza finora vissuta, da un lato perché funzionale all'avanzamento dei programmi di studio e della preparazione (20,6%), dall'altro perché ritenuta una preziosa occasione per riscoprire l'importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e alla didattica (15,4%). Vi è poi il 43,2% di intervistati che, pur giudicando positivamente l'esperienza finora vissuta, dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza. Sul versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo 21% di studenti che chiamano in causa l'impreparazione di scuole e docenti ad affrontare e accogliere una sfida così importante (12,5%) e che sono contrari a priori alle lezioni a distanza (8,3%).

"Le risposte degli studenti - spiega il sociologo Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio "Generazione Proteo" - premiano l'impegno delle scuole e soprattutto dei docenti chiamati in queste settimane in prima linea ad affrontare e arginare un'emergenza che corre sullo stesso binario di quella sanitaria. Tuttavia la scuola è un meraviglioso universo in cui la didattica occupa certamente uno spazio importante, ma non esclusivo. La scuola è anche relazione, socializzazione, emozioni, rituali: tutti elementi che, con la didattica,

concorrono alla crescita dei nostri giovani. La voce degli studenti nostalgici delle lezioni in presenza - continua Ferrigni - rappresenta dunque una sfida nella sfida, che necessita di essere ascoltata e accolta: in considerazione di un prolungamento delle attuali misure a presidio della didattica, occorre riflettere adeguatamente su organizzazione, modalita', tempi e strumenti, al fine di ristabilire l'equilibrio dell'universo-scuola".

Interessanti anche i dati sulla cultura. Ad affiancare scuola e docenti concorrono anche i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo, come Rai Scuola e Rai Cultura, utilizzati dal 23% circa di intervistati per reperire materiali didattici, nonostante appaia non trascurabile la percentuale di studenti - pari al 16,3% - che non ne conoscevano l'esistenza. Il bisogno di cultura da parte dei giovani trova inoltre adeguata risposta anche da parte del web, oltre che della televisione: impossibilitati a frequentare concerti, mostre, teatri, ben 1 studente su 3 dichiara di aver usufruito di streaming tv o web di concerti o session live musicali (30,1%) o ancora di letture di romanzi, novelle o poesie (30,8%); 1 su 5 (21,6%) ha invece assistito a mostre, esposizioni o tour virtuali.

Si trasforma anche il modo di trascorrere il tempo. I giovani infatti, nel pieno di un'emergenza che circa la meta' di loro (47,2%) ritiene essere stata inizialmente sottovalutata, riorganizzano oggi le proprie attivita' e stabiliscono nuove priorita'. Con la chiusura delle scuole, se 1 studente su 4 (27,6%) trascorre il proprio tempo guardando film e serie tv, il 12,3% dichiara di impegnarsi maggiormente nella lettura, laddove il 17,6% ne approfitta per dedicare piu' tempo alla propria famiglia. Il maggior tempo a disposizione non si e' tradotto in un abuso di videogames (10,1%) o social network (9,1%).

D'altra parte, le limitazioni di questi mesi sono state per i giovani uno strumento e un'occasione per riscoprire l'importanza della liberta' (25,8%) e del tempo (34,7%), sia quello per se stessi (18,6%) che quello per la propria famiglia (16,1%), prima ancora che delle tecnologie (3,6%), che pure hanno giocato (e continueranno a giocare) un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza. E tra le paure che una situazione come quella che stiamo vivendo porta con se', primeggiano il contagio di un familiare (37,8%) o di un amico (15,4%), mentre spaventa meno

l'eventualita' di essere coinvolto in prima persona (5,7%).
(ANSA).

Y43-RO

24-APR-20 15:48 NNNN